

Weekend

▶▶ APPUNTAMENTI E TEMPO LIBERO  
NEL FINE SETTIMANA

ZINE

## Riva - Arco

■ **Indirizzo**  
riva@giornaletrentino.it

■ **Centralino** 0461/885111

■ **Fax** 0461/885215

■ **Abbonamenti** 0471/904252

■ **Pubblicità** 0464/432499

p.zza Achille Leoni, 22 - Rovereto

■ **Taxi Alto Garda** 0464/557044

■ e-mail: riva@giornaletrentino.it

## IL PROCESSO

## Ex Argentina, il giudizio slitta a maggio

Il giudice Ancona ha spostato di due mesi la sentenza. Roberto Miorelli: «Tutta l'operazione è stata un vero calvario»

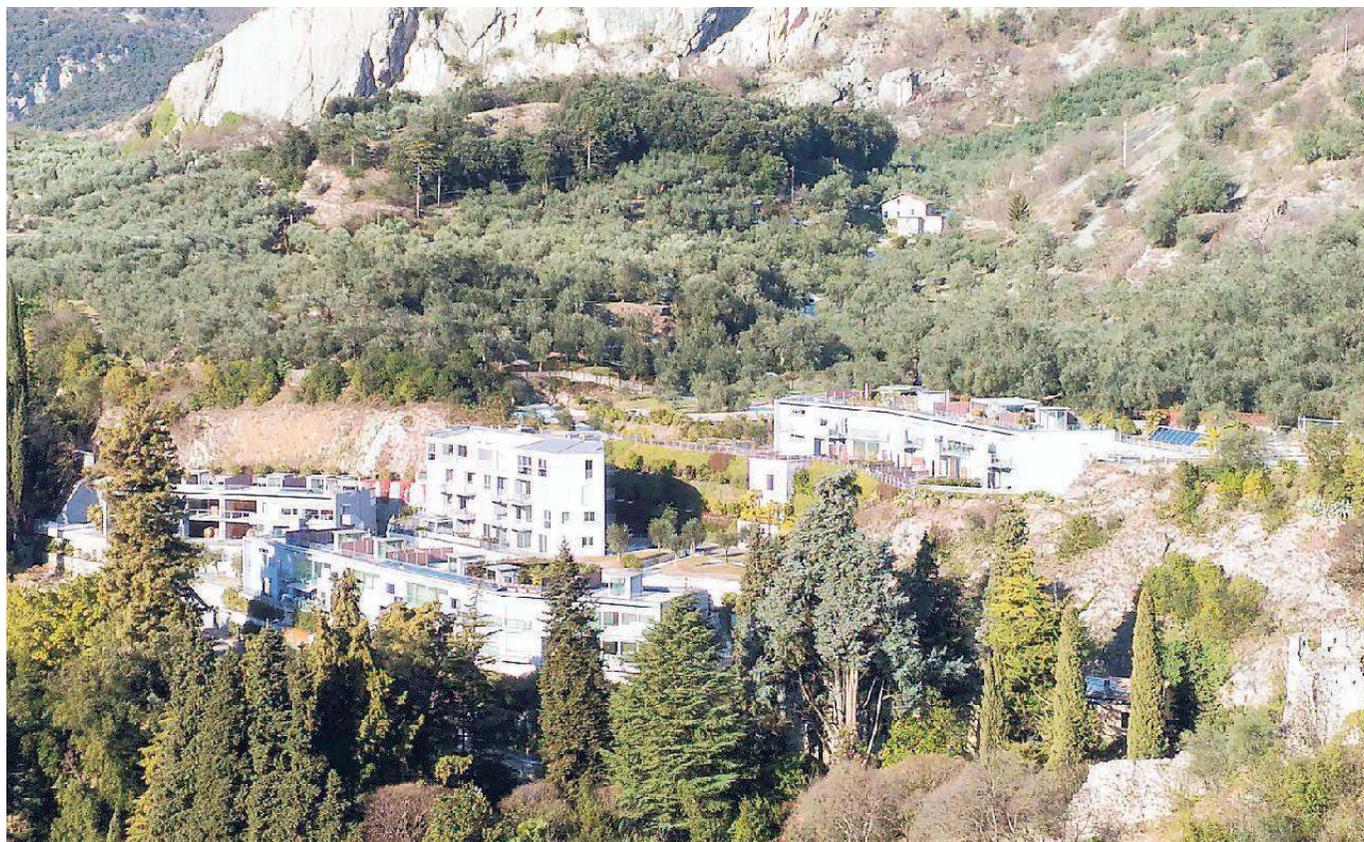
di Gianluca Marcolini

▶ ARCO

La sentenza slitta in avanti di quasi due mesi, dal 5 aprile al 31 maggio. Per conoscere la conclusione della vicenda processuale dell'ex Argentina (relativamente al primo grado di giudizio) si dovrà attendere più tempo di quanto aveva inizialmente preventivato il giudice Carlo Ancona che pensava di portare in aula gli avvocati, per la discussione finale, il 5 aprile.

Ieri pomeriggio, al termine dell'udienza riservata alle testimonianze dei consulenti tecnici, il giudice ha informato i presenti della necessità di allungare i tempi del processo vista la complessità di questa partita giudiziaria che si giocherà tutta sul filo delle interpretazioni normative. La sua proposta era di mantenere la data del 5 aprile per la discussione e di fissarne una successiva (il 26 aprile) per le repliche e la sentenza. Alla luce dell'impossibilità di presenziare alla nuova udienza, palesata da alcuni avvocati, Ancona si è visto costretto a sfogliare la propria agenda in cerca della prima data utile spostando al 31 maggio, alle 9, le requisitorie, le repliche, la camera di consiglio e quindi la sentenza.

L'udienza di ieri ha visto alternarsi sul banco dei testimoni i consulenti tecnici chiamati in aula dalle diverse parti in causa. Il Pm Valerio Davico ha chiamato il consulente che ha redatto la perizia su cui si basa l'impianto dell'accusa, il geometra Paolo Bruschetti, mentre l'avvocato Nicola Stolfi, il legale di parte civile (Italia Nostra) ha fatto testimoniare l'architetto Beppo Toffolon. Lungo l'elenco dei consulenti della difesa: due per i legali Flavio Maria Bonazza e Alessandro Melchionda, difensori di Roberto e Gianluca Miorelli della Cosmi, mentre gli avvocati di Bianca Maria Simoncelli e Tiziana Mancabelli (dirigente e



Carlo Ancona (foto Matteo Festi)

» Il titolare della Cosmi: «Durante il lungo iter nessuna protesta, neanche un solo dubbio»



Bianca Maria Simoncelli (al centro) ieri in aula e sopra l'ex Argentina

funzionaria dell'ufficio tecnico del Comune di Arco) Joseph Masè e Laura Tardivo hanno chiamato al banco dei testimoni l'architetto Remo Zuberli. Infine, Claudio Malfer,

che difende il vicesindaco Stefano Bresciani, ha portato in aula l'ingegnere Alessandro Amistadi.

La seduta è durata sette ore filate, in una lunga "contesa" a

colpi di valutazioni tecniche riguardanti le sezioni per il calcolo delle volumetrie, i piani di spiccato, il rispetto o meno delle disposizioni riguardanti l'utilizzo di materiali (legno,

acciaio e vetro).

In finale di udienza, concluso il tempo a disposizione dei consulenti, ha preso parola Roberto Miorelli. «Mi sono occupato di questa vicenda dal giorno dell'acquisto, nel 1984, di fatto fino a ieri pomeriggio - ha spiegato il titolare della Cosmi - e definire questo percorso un calvario è un eufemismo. La mole di documenti prodotta non ha precedenti. Non ho messo naso nelle operazioni di calcolo ed analisi ma ho partecipato ad alcuni sopralluoghi: l'operato dell'amministrazione e dei suoi tecnici è stato da manuale, all'insegna del rigore e della puntualità. Durante il lungo iter nessuno ha detto nulla, nessuna protesta. Dal 2009 al 2013, quando i lavori si sono conclusi, non vi è stato il minimo dissenso, nessuno ha manifestato un solo dubbio. La questione sta tutta qui».